

della quale bensì egli era l'arbitro e non poteva essere punito.

Come vede il collega Toscano, il Ministero ha fatto tutto il suo dovere; ed io da parte mia non posso aggiungere altro se non che qualora risulti la menoma colpa, che si possa imputare, non solo al rigido professore, ma anche ai colleghi partecipi al suo rigore, il Ministero sarà da parte sua più che mai rigoroso.

Io non posso terminare, onorevoli colleghi, senza esprimere i sentimenti che in questo momento si affollano nell'animo mio. Io rimpiango la fine acerba di un giovane avviato alle più liete speranze; io rispetto e onoro la sua sensibilità che gli fece vedere un'onta in un primo e lieve infortunio della vita, commisero e deploro il lutto di tutta una famiglia percossa da un dolore immeritato; ma capisco e compatisco anche la necessità di una giustizia scolastica, la quale va cercando nel rigore, non sapendolo trovare in altro di meglio, il prestigio e la fortuna della scuola! (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Toscano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANO. Io rendo grazie all'onorevole sottosegretario di Stato, che con parole elette e commoventi ha reso giustizia, non solo al povero morto, ma anche alla studentessa di Messina.

Presentai l'interrogazione odierna per due ragioni: calmare gli animi agitati degli alunni di quell'Istituto tecnico-nautico e richiamare l'attenzione del Governo sul luttuoso episodio che troncò la vita a un giovane pieno di fede e di speranze.

Prendo quindi ben volentieri atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e confido che si vorranno portare nella scuola criteri meno rigorosi e più equi. Mi associo al tributo di rimpianto reso all'infelice giovane, la cui triste fine tanto ha addolorato non solo la scolaresca, ma tutta la cittadinanza messinese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. È trascorso il tempo assegnato per le interrogazioni.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Ottorino Nava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

NAVA OTTORINO. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno

di legge: Conversione in legge di nove decreti reali luogotenenziali, riguardanti la istruzione pubblica. (502)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Falletti a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

FALLETTI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 914, col quale è autorizzata l'assegnazione di lire 205,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per provvedere all'acquisto di un immobile ad uso di sede del Regio Consolato in Scutari d'Albania; (433)

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, n. 1154, che autorizza la somministrazione al Governo di Albania della somma di lire 447,359.69 in aggiunta al prestito di cinque milioni di franchi accordato col Regio decreto 15 novembre 1914, n. 1243; (436)

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-16. (554)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite e iscritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Seguito della discussione sul disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-16 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio 1916-17 e proroga del corso legale dei biglietti di banca.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-16 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio 1916-17 e proroga del corso legale dei biglietti di banca. (504)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

CABRINI. Se l'adesione data nella discussione e nel voto di sabato ultimo scorso all'ordine del giorno Ciccotti-Boselli deve, come mi sembra, condurre all'approvazione del disegno di legge in discussione, le parti politiche raccolte lealmente intorno al Ministero come « Ministero della guerra » e che la guerra deve riunire ma